

Castelfranco Emilia

Periodico trimestrale
dell'Amministrazione Comunale

Anno II - nuova serie - Aprile 2011 n. 2



Fotovoltaico, si parte !!!

in evidenza...

150 ANNI dell'Unità d'Italia :

Il programma delle manifestazioni **PAG. 12**

- Editoriale del Sindaco
- 3 Tagli pesantissimi ma i servizi restano**
- 4 Castelfranco: "Confermati i servizi nonostante i tagli del governo"**
- 7 Volontariato: eletti i vertici della Consulta**
- 8 Fotovoltaico, si parte !!!**
Il piano per tagliare consumi e inquinamento
- 10 Un grosso investimento da 430 mila euro per potenziare la sicurezza**
- 12 Castelfranco festeggia l'Unità d'Italia**
Il programma delle manifestazioni
- 14 Cresce la superficie del nido di via Alfieri**
I lavori termineranno entro novembre 2011
- 15 Il Consiglio comunale approva il piano di protezione civile**
- 18 Le nuove modalità per l'esenzione del ticket**
- 19 Day surgery, si evolve l'organizzazione**
- 20 Giunta & Consiglio**
PD
- 21 Sicurezza, rispettiamo gli impegni**
Pdl
- 21 Meglio tardi... che mai**
No Cave Frazioni e Castelfranco
- 22 150 anni dell'Unità d'Italia**
IdV
- 22 C'ero anch'io**
Lega Nord
- 23 Il campo nomadi di Piumazzo va sgomberato**
Progetto Civico per Castelfranco Emilia
- 23 Si alla via Emilia bis verso Modena**



Editore:
Comune di Castelfranco Emilia
Sindaco Stefano Reggianini
Piazza della Vittoria, 8
www.comune.castelfranco-emilia.mo.it
Anno II - nuova serie n. 1 Gennaio 2011
Autorizzazione Tribunale di Modena n. 547
del 22/08/1973

Direttore responsabile
Giuseppe Cascio

Testi a cura dell'ufficio stampa
VM AGENCY S.r.l. di Vincenzo Montanelli

Redazione, impaginazione, composizione, stampa e spedizione a cura di
VM AGENCY S.r.l. di Vincenzo Montanelli
con sede in
via Principe di Belmonte, 17
90139 Palermo
www.vmagencysrl.com

Fotoclub Studio's 983
Manzolino di Castelfranco

In copertina
I nuovi impianti fotovoltaici

Tiratura 14.000 copie
Chiuso in tipografia Maggio 2011

Spedizione con indirizzo alle Famiglie

Periodico trimestrale di informazione dell'Amministrazione Comunale



EDITORIALE

di Stefano Reggianini
Sindaco di Castelfranco Emilia

Tagli pesantissimi, ma i servizi restano

In queste settimane – dopo essere stato presentato a cittadini e forze economiche e sociali in una serie d'incontri – è stato approvato il Bilancio 2011 del nostro Comune.

Come raccontiamo in queste pagine, è un bilancio che deve fare i conti con una duplice difficoltà: da una parte l'aumento della domanda di servizi da parte di famiglie e imprese alle prese con i postumi della crisi, dall'altra il taglio di risorse agli Enti locali più consistente mai operato da un Governo nazionale.

A Castelfranco riusciremo per quest'anno, anche se con qualche sacrificio, ad ammortizzare l'impatto di questi tagli senza ridurre i servizi, grazie anche agli introiti che inizieranno ad arrivare dall'investimento che abbiamo realizzato sul fotovoltaico.

Ma il problema è molto serio. Si parla tanto, infatti, di federalismo fiscale, che però entrerà in vigore – se tutto va bene – tra qualche anno.

Ad arrivare subito invece sono tagli che,



scaricando le difficoltà della finanza pubblica sugli Enti locali, riducono la loro possibilità di svolgere in modo adeguato compiti e funzioni.

È una contraddizione pericolosa per il futuro del nostro Paese, che rischia di pregiudicarne la tenuta. L'impossibilità di dare ai cittadini il sostegno a cui hanno diritto e di cui hanno bisogno per ripartire dopo la crisi, può rafforzare l'egoismo sociale e la chiusura individuale.

Una deriva in cui ognuno cerca di salvare se stesso a danno degli altri. Per evitare tutto ciò noi siamo in campo, ogni giorno. Nell'anno in cui si celebra il 150° dell'Unità d'Italia, vogliamo rafforzarne la memoria e i valori, per costruire insieme su basi solide il futuro del nostro Paese e della nostra città.

Castelfranco: “Confermati i servizi nonostante i tagli del governo”

Una diminuzione secca del 12%. Ovvero 605mila euro in meno rispetto all'anno scorso. A tanto ammonta per il Comune di Castelfranco Emilia il tagli dei trasferimenti statali deciso dal Governo. Una riduzione che arriverà a 1 milione di euro (pari ad oltre il 20% del totale) nel 2012 e nel 2013. Un'emorragia che mette a dura prova la tenuta del sistema dei servizi, che per il 2011 sono comunque tutti confermati grazie in particolare agli introiti ottenuti con l'avvio degli impianti fotovoltaici e alla lotta alla evasione fiscale, con il potenziamento dell'Ufficio tributi.

“La manovra del Governo – spiega l'assessore al bilancio, Luca Sabattini - ha creato a tutti gli Enti locali difficoltà mai incontrate prima, soprattutto perché si tratta di tagli che non fanno differenza tra enti che gestivano male le risorse ed enti virtuosi. I primi dovranno rinunciare agli sprechi, i secondi che come Castelfranco erano amministrati bene e sprechi non ne avevano vedranno sparire risorse necessarie per realizzare i servizi, proprio in un momento in cui sia i cittadini sia le imprese manifestano una grande necessità di sostegno per lasciarsi la crisi alle spalle e agganciare la ripresa”.

Per far fronte al taglio attuato dal Governo, il

Comune di Castelfranco potrà contare sulle risorse che arriveranno grazie alla realizzazione dei tre impianti fotovoltaici ormai pronti. L'investimento, infatti, consentirà all'Ente un introito pari a circa 350mila euro il primo anno e 500mila nei successivi venti, derivanti dalla differenza tra la vendita dell'energia elettrica prodotta più il contributo previsto dal Conto Energia per chi ha effettuato investimenti in energie rinnovabili e la rata del leasing per l'ammortamento degli impianti.

In questo modo viene dimezzato il buco creato dai mancati trasferimenti statali. Per far fronte al normale aumento dei costi e alla quota rimanente dei tagli la Giunta ha predisposto una manovra che ha presentato in questi giorni a cittadini e forze sociali ed economiche. Sul versante delle tariffe per i servizi scolastici (trasporto, pre-

scuola, mensa, doposcuola) si è scelto di creare tre fasce in base al reddito della famiglia, mantenendo inalterata la più bassa e alzando leggermente le altre due, che non superano comunque mai il costo effettivo del servizio. Nel caso peggiore (famiglia nella fascia più alta, che si avvale di tutti i servizi) l'aumento massimo sarà pari a 18 euro al mese.

“Così” - spiega Luca Sabattini - riusciremo a

garantire il mantenimento di tutti i servizi, con il minor impatto possibile sui cittadini”. Unica eccezione: le sei sezioni di scuola materna che lo Stato non ha ancora preso in carico e che finora hanno gravato sulle casse comunali per oltre 600mila euro all'anno, a differenza di quel che avviene in quasi tutti i Comuni. “Abbiamo chiesto la statalizzazione di almeno una sezione, che ci dovrebbe essere accordata senza problemi, avendo tutti i requisiti previsti, e che da soli non riusciremmo altrimenti a garantire”

Intanto è stato anche raggiunto l'accordo con le organizzazioni sindacali, perché vi sia un bilancio sempre più equilibrato, a misura delle esistenze dei lavoratori:

Livello dei servizi, la loro gestione e l'accreditamento, definizione delle tariffe, lotta all'evasione. Sono questi i punti nei quali si articola l'intesa sottoscritta tra il Comune di Castelfranco Emilia, le organizzazioni sindacali confederali e dei pensionati. Il punto di partenza? La scelta di “mantenere tutti i servizi – si legge nel testo sottoscritto – sotto il profilo quantitativo e qualitativo, disponibili per la cittadinanza degli anni precedenti”.

Visto il contesto attuale, nel quale le risorse diminuiscono costantemente, il “ruolo del pubblico, che pure mantiene significativi comparti a gestione diretta” deve caratterizzar-

si “sempre più in una funzione prioritaria di programmazione e governo della rete e degli accessi, di monitoraggio e di controllo, confermando una pluralità di forme gestionali relativamente alla realizzazione degli interventi”. Più spazio al privato, dunque, nella gestione di servizi la cui qualità continua a essere garantita dal Comune.

Questo percorso, che deve dare adeguate “garanzie per i cittadini e per i lavoratori”, incrocia quello dell'accreditamento delle strutture, richiesto dalle leggi regionali. Nel 2010 si è, infatti, conclusa la prima fase. “Il processo di accreditamento, nella sua fase transitoria – prosegue l'accordo - porterà a una gestione completamente diretta dei servizi allocati a Castelfranco Emilia, quali la casa protetta, la residenza sanitaria assistenziale e il centro diurno”.

Particolare condivisione è stata espressa dai sindacati per la scelta di investire sul fotovoltaico, anche per co-finanziare i servizi sul sociale, e sulla lotta all'evasione. “In un contesto di risorse calanti – spiega l'accordo – si rende necessario dare seguito ad azioni concrete di contrasto all'evasione fiscale sia in merito ai tributi comunali che alla compartecipazione all'accertamento dei tributi statali”. Per questo proseguirà, tra l'altro, la collaborazione in essere con l'Agenzia delle Entrate.



COMUNE DI CASTELFRANCO EMILIA

Ai sensi dell'art.6 della legge 25 febbraio 1987 n.67, si pubblicano i seguenti dati relativi al bilancio preventivo 2011 e al conto consuntivo 2009 (1):

1) le notizie relative alle entrate ed alle spese sono le seguenti:

Entrate	(in euro)		Spese	(in euro)	
	previsioni di competenza da bilancio Anno 2011	accertamenti da conto consuntivo Anno 2009		previsioni di competenza da bilancio Anno 2011	impegni da conto consuntivo Anno 2009
Denominazione			Denominazione		
Avanzo amm.ne			Disavanzo amm.ne	000.000,00	
Tributarie	10.286.700,00	10.159.115,39	Correnti	21.355.378,34	19.630.463,00
Contributi e trasferimenti (di cui dallo Stato)	5.672.543,79	5.093.040,39	Rimborso quote di capitale per mutui in ammortamento	257.730,00	310.368,62
(di cui dalle Regioni)	(4.476.808,79)	(5.046.310,25)			
Extratributarie	4.953.864,55	4.752.905,88			
(di cui per proventi servizi pubblici)	(2.761.700,00)	(2.649.990,41)			
Totale entrate di parte corrente	20.913.108,34	20.005.061,66	Totale spese di parte corrente	22.613.108,34	19.940.831,62
Alienazione di beni e trasferimenti (di cui dallo Stato)	4.283.492,25	2.614.275,14	Spese di investimento	3.583.492,25	2.639.854,67
(di cui dalle Regioni)	(733.492,25)	(45.000,00)			
Assunzioni prestiti (di cui per anticipazioni di tesoreria)	000.000,00	000.000,00			
(di cui per anticipazioni di tesoreria)	(1.000.000,00)	(000.000,00)			
Totale entrate conto capitale	5.283.492,25	2.614.275,14	Totale spese conto capitale	3.583.492,25	2.639.854,67
Partite di giro	6.715.000,00	5.110.774,79	Rimborso anticipazione di tesoreria ed altri	1.000.000,00	000.000,00
Totale	32.911.600,59	27.730.111,59	Partite di giro	6.715.000,00	5.110.774,79
Disavanzo di gestione			Totale	32.911.600,59	27.691.461,08
Totale Generale	32.911.600,59	27.730.111,59	Avanzo di gestione		38.650,51
			Totale Generale	32.911.600,59	27.730.111,59

2) la classificazione delle principali spese correnti e in conto capitale, desunte dal consuntivo, secondo l'analisi economico-funzionale è la seguente:

	Amministr. Generale	Istruzione e Cultura	Abitazioni	Attività Sociali	Trasporti	Attività Economica	Totale
Personale	€ 2.501.566,82	€ 0,00	€ 17.243,32	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 2.518.810,14
Acquisto beni e servizi	€ 1.649.446,80	€ 497.625,99	€ 0,00	€ 219.938,33	€ 60.627,96	€ 16.650,00	€ 2.444.289,08
Interessi passivi	€ 0,00	€ 51.904,54	€ 615,82	€ 52.308,43	€ 3.420,98	€ 0,00	€ 108.249,77
Investimenti effettuati direttamente dall'Amministrazione	€ 370.844,43	€ 1.122.051,83	€ 0,00	€ 265.840,35	€ 0,00	€ 0,00	€ 1.758.736,61
Investimenti indiretti	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Totale	€ 4.521.858,05	€ 1.671.582,36	€ 17.859,14	€ 538.087,11	€ 64.048,94	€ 16.650,00	€ 6.830.085,60

3) la risultanza finale a tutto il 31.12.2009 desunta dal consuntivo:

	(in euro)
Avanzo/Disavanzo di amministrazione dal conto consuntivo dell'anno 2009	€ 853.984,58
Residui passivi esistenti alla data di chiusura del conto consuntivo dell'anno 2009	€ 000.000,00
Avanzo/Disavanzo di amministrazione disponibile al 31.12.2009	€ 853.984,58
Ammontare dei debiti fuori bilancio comunque esistenti e risultanti dalla elencazione allegata al conto consuntivo 2009 (€ _____)	

4) le principali entrate e spese per abitante desunte dal consuntivo sono le seguenti:

	(in euro)		(in euro)
Entrate correnti	€ 640,59	Spese correnti	€ 628,60
di cui: tributarie	€ 325,31	di cui: personale	€ 152,84
contributi e trasferimenti	€ 163,09	acquisto beni e servizi	€ 208,03
altre entrate correnti	€ 152,19	altre spese correnti	€ 267,73

IL SINDACO

(1) I dati si riferiscono all'ultimo consuntivo approvato.

Volontariato: nell'anno europeo eletti i vertici della Consulta

Nuovo Presidente e nuovo Esecutivo per la Consulta del volontariato di Castelfranco. I nuovi vertici dell'organismo che riunisce tutte le organizzazioni iscritte all'Albo comunale sono stati eletti nel corso di una riunione nella sala del Consiglio. A loro spetterà dare attuazione agli indirizzi e alle direttive generali espresse dalla Consulta in un anno certamente particolare per il settore.

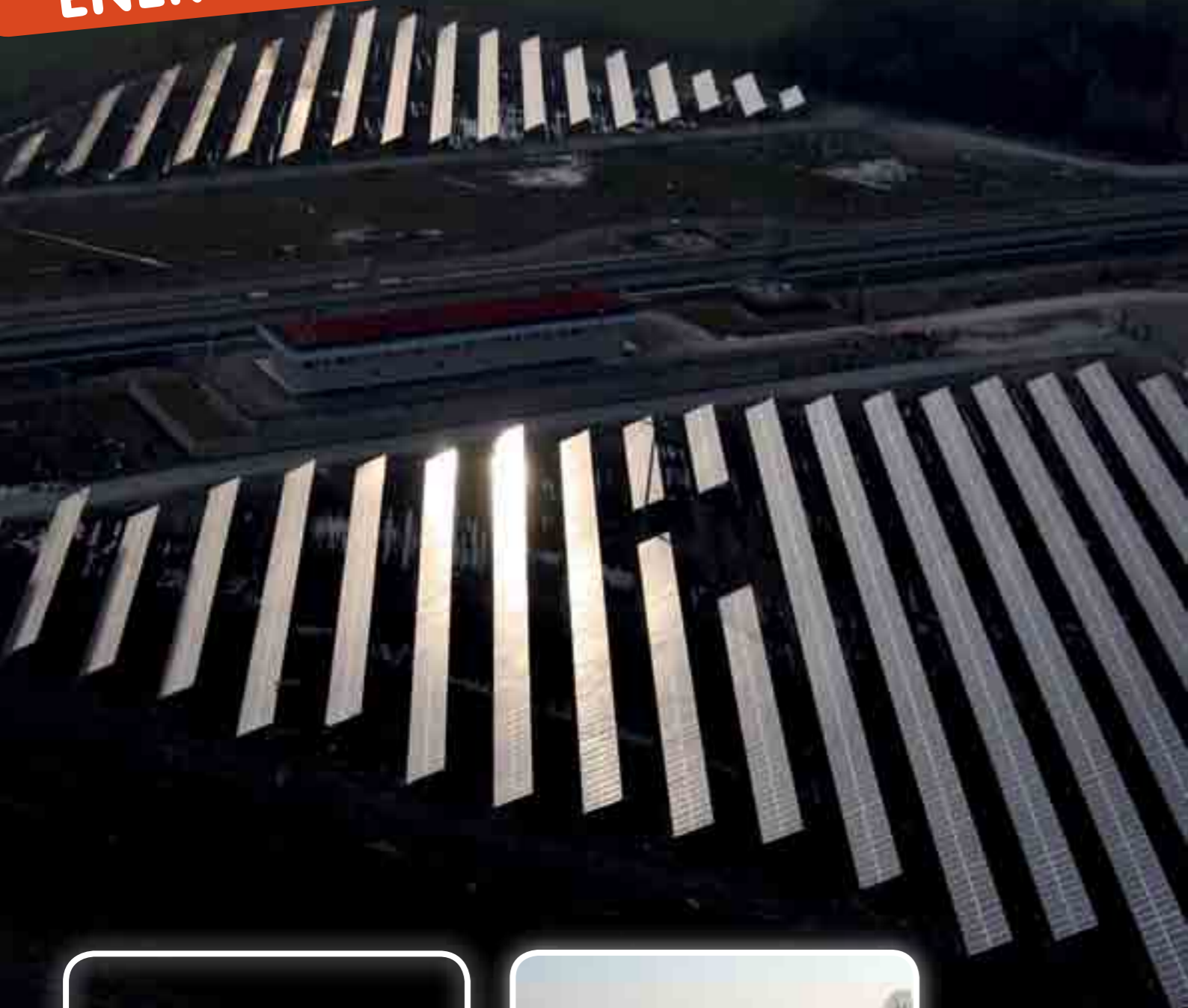
“Il 2011 – spiega il sindaco

Stefano Reggianini – è l'Anno europeo del Volontariato, un'attività che viene svolta da tanti cittadini a vantaggio di tutta la collettività e a cui l'Amministrazione intende dare ancora più slancio. La partecipazione di tutti è, infatti, sempre più determinante per costruire un welfare di comunità in grado di rispondere davvero ai bisogni diversi di ciascuno”.

Il nuovo Esecutivo è composto da Federico Boldrini (As-

sociazione per Piumazzo), Marco Costantini (Aido), Giorgio Fruggeri (Arci Solidarietà), Giorgio Gibertini (La San Nicola), Domenico Natalia (Comitato Festa volontariato), Luisa Nobili (Ant), Franco Querzè (Croce Blu), Ilario Salvatori (Bugs Bunny Onlus), Chiara Veronesi (Ama). L'esecutivo al suo interno ha poi provveduto a nominare Ilario Salvatori presidente e Domenico Natalia vicepresidente.





Fotovoltaico, si parte !!!

È ormai tutto pronto per l'entrata in funzione dei tre impianti fotovoltaici che il Comune ha realizzato lungo la fascia ferroviaria dell'Alta velocità. Un intervento che ridurrà notevolmente l'emissione di gas inquinanti nell'atmosfera e consentirà all'Amministrazione di poter contare su introiti pari a circa 500mila euro all'anno per i prossimi 20 anni che saranno utilizzati per sostenere i servizi in particolare verso le fasce deboli, oviando così in parte alla riduzione di fondi statali.

Il nuovo impianto fotovoltaico

tri per permettere la normale crescita della vegetazione sottostante. Ogni impianto avrà una cabina di conversione, trasformazione e consegna dell'energia prodotta. All'interno ci si potrà muovere attraverso strade bianche in materiale drenante. La recinzione – composta da paletti di ferro e rete metallica alta 2,5 metri, sarà affiancata da siepe di carpino bianco e altre specie autoctone e, sul confine con i binari, da alberature e siepi alte 3-4 metri per evitare eventuali fenomeni di abbagliamento ai danni dei treni.

Nel Fondo Lunga un edificio

si eviterà, infatti, l'emissione di 690mila chilogrammi di CO2 e si risparmieranno 290 tonnellate di petrolio. L'investimento produrrà energia pulita per il fabbisogno equivalente di mille famiglie e consentirà all'Ente un guadagno stimato in circa 500mila euro, derivanti dalla differenza tra la vendita dell'energia elettrica prodotta e il contributo previsto dal Conto Energia per chi effettua investimenti in energie rinnovabili da una parte e la rata del leasing per l'ammortamento dell'impianto.

Le risorse così introitate con-



co del Comune era previsto già dal programma elettorale dell'attuale Amministrazione. Tre i siti interessati, posti tutti a ridosso dell'Alta velocità: il Fondo Cocchio in via Ortigara a Gaggio, il Fondo Quarantotto in via Isonzo a Riolo e il Fondo Lunga in via Molino Dolo a Cavazzona. Ognuno avrà una potenza pari a circa 1 MW e consisterà in una serie di vele, alzate da terra fino a 3 metri e almeno 1,3 me-

di proprietà comunale – oggi adibito a magazzino – sarà completamente ristrutturato a carico dell'aggiudicatario del bando per ricavarvi una sede didattica per scolaresche e dimostrazioni divulgative sull'energia fotovoltaica.

I tre impianti del Comune contribuiranno in modo sensibile alla riduzione dei gas inquinanti, responsabili tra l'altro dell'effetto serra. Ogni anno

sentiranno di far fronte anche se solo in parte alla costante diminuzione di trasferimenti da parte dello Stato che altrimenti minerebbero alla base le politiche del Comune in particolare verso le fasce più deboli. Il funzionamento degli impianti e i risultati ottenuti saranno quotidianamente visibili ai cittadini attraverso un pannello di monitoraggio, collegato con i tre siti via internet in tempo reale.

Barbara Padovan
Assessore alla Sicurezza
e Legalità



Un investimento da 430 mila euro per potenziare la sicurezza

L'Amministrazione Comunale di Castelfranco Emilia e la Regione Emilia Romagna hanno sottoscritto un accordo di programma in base al quale verranno stanziati ben 430 mila euro per dare più forza alla nostra Polizia Municipale.

dell'anno con orario medio giornaliero non inferiore alle undici ore e mezza.

Quattro le fasi di attuazione: la prima, che prevedeva l'assunzione di due unità di personale a tempo indeterminato, è già stata portata a



Un investimento che da qui al 2014 permetterà di intervenire su organico, sede, mezzi e strumentazioni. Il 70% delle risorse pari a 300 mila euro arriverà dalla Regione Emilia Romagna mentre il 30% lo investirà l'Amministrazione Comunale.

Grazie a questo progetto sarà possibile rinnovare il parco veicoli della Polizia Municipale, ristrutturare ed ampliarne la sede, creare una centrale operativa; inoltre, a conclusione del percorso di durata quinquennale, sarà garantita la copertura del servizio tutti i giorni

termine con l'assunzione di un ispettore e di un agente, mentre la seconda porterà nell'anno entrante ad un ampliamento delle attività di intervento, oltre a dare il via al rinnovo del parco veicoli.

Negli anni successivi verranno progettati e realizzati i lavori di ristrutturazione della sede, oltre alla creazione della centrale operativa e alla fornitura di ulteriori attrezzature e strumenti tecnologici per migliorare l'operatività dei servizi.



“Una grande soddisfazione per il risultato ottenuto - commenta l'Assessore alla Sicurezza Barbara Padovan - per molti mesi infatti, abbiamo lavorato con la Regione Emilia Romagna per definire nel migliore dei modi questo progetto che rappresenta l'apice di un percorso che ci ha portati ad avere, nell'ultimo anno, una rivoluzione nell'organizzazione del lavoro e dei servizi svolti dalla Polizia Municipale. Ricordo a tal proposito l'ampliamento dell'orario di servizio nelle ore serali\notturne, l'aumento

dell'organico, l'istituzione delle pattuglie preposte al presidio di tutto il territorio comunale. Questo grosso progetto - conclude l'Assessore Padovan - dimostra a chiare lettere come questa Amministrazione Comunale investa sul settore sicurezza; siamo molto orgogliosi e soddisfatti per l'esito di questo percorso perché ci permetterà di fornire un servizio adeguato alle necessità del territorio in nome e per conto di tutti i cittadini di Castelfranco Emilia”.





Castelfranco festeggia l'Unità d'Italia



Il 19 marzo Castelfranco si è ritrovata sotto la sede del Comune per celebrare insieme il 150° anniversario dell'Unità del nostro Paese. Dietro il gonfalone il corteo ha attraversato il centro, passando dal Giardino dei Caduti, per arrivare in biblioteca dove si è svolta una seduta straordinaria del Consiglio comunale, al quale hanno partecipato anche gli ex sindaci. Dopo il sindaco Reggianini, hanno preso la parola i capigruppo delle forze politiche, un rappresentante delle Forze Armate intervenute insieme alle associazioni dei combattenti e il preside dell'Istituto Spallanzani, in rappresentanza delle scuole del territorio.

Ma il programma delle celebrazioni è molto ampio:

Giovedì 14 aprile 2011, ore 21.00 presso il teatro Dada

Enzo, Giovanni e Claudio "Atmosfere d'Autore" con la partecipazione straordinaria del Coro Thomas Luis de Victoria "Lasciateci cantare la pace" - Concerto per il 150° dell'Unità d'Italia promosso dall'Associazione C.I.D. - Curare il Dolore, con il patrocinio del Comune di Castelfranco Emilia.

Sabato 16 aprile, ore 17.00

Nell'ambito della XIII edizione della Settimana della Cultura (9/17 aprile 2011), Ministero per i Beni e le Attività culturali, in collaborazione con l'Assessorato all'Urbanistica del Comune di Castelfranco Emilia, organizzano presso la biblioteca comunale una conferenza, con mostra e visita guidata, dal titolo "La realizzazione della piazza e della fonte Garibaldi a Castelfranco Emilia - I progetti dell'ing. Angelo Modoni nel tempo dei Lavori Pubblici 1860/1890, primo trentennio dello Stato Unitario", a cura dell'arch. Andrea Capelli;

25/26/27/28 Aprile 2011 - Teatro Dada

"CFE - CastelFranco Experience - 1861-2011 una storia molto complicata" - nell'Ambito del Nonantola Film Festival - Rassegna cinematografica ripercorre le tappe principali della storia d'Italia.

25 aprile: la notte di San Lorenzo, di Paolo ed Emilio Taviani, 1982;

26 aprile: allonsanfàn, di Paolo ed Emilio Taviani, 1974;

27 aprile: uomini contro, di Francesco Rosi, 1970;

28 aprile: Videocracy, documentario di Erik Gandini, 2009

Allonsanfàn ritrae i moti insurrezionali dell'inizio '800, preludio dell'impresa garibaldina.

Uomini contro descrive la vita in trincea della Grande Guerra. La notte di San Lorenzo - che verrà proiettato il 25 aprile in occasione della commemorazione della Liberazione - è un po' etico e allo stesso tempo tragico quadro della Seconda Guerra Mondiale. Videocracy, l'ultimo film presentato, è invece un documentario sul mondo giovanile contemporaneo.

«Il bel paese dove 'l sì suona» - L'ITALIA GIA' ITALIA DI DANTE

Lecture commentate dalla Divina Commedia - A cura del dott. Luca Gherardi

Mercoledì 4 maggio ore 21.00 - sala conferenze Gabriella Degli Esposti

«Com'avesse l'inferno a gran dispetto» - Inf. X, 36

Farinata degli Uberti, un politico influente anche da morto

Mercoledì 11 maggio ore 21.00 - sala conferenze Gabriella Degli Esposti

«Per seguir virtute e canoscenza» - Inf. XXVI, 120

Ulisse, il desiderio di conoscenza fino al sacrificio della vita

Venerdì 20 maggio ore 21.00 - piazza Garibaldi,

nell'ambito della Festa del Volontariato e dei Popoli

Stazio la gente ancor di là mi noma» - Purg. XXI, 91

Trasversalità delle culture e importanza dei modelli

Cresce la superficie del nido di via Alfieri

I lavori di ampliamento dell'asilo nido di Castelfranco termineranno entro novembre 2011



I bambini dell'asilo nido di via Alfieri avranno più spazio a loro disposizione, grazie alla realizzazione di una nuova struttura, a ridosso di quella già esistente, che sarà completata entro novembre 2011. La nuova costruzione, che verrà interamente realizzata con materiali eco-sostenibili (struttura prevalentemente in legno), avrà un ingresso autonomo e potrà ospitare due sezioni: una composta da sedici bambini, l'altra da venti.

Alla base del progetto sta l'attenzione al benessere e alla sicurezza degli ospiti del nido. Ci saranno grandi aperture verso l'esterno, in modo da garantire un'illuminazione naturale ottimale; saranno presenti due barriere determinate da cancelletti per passo d'uomo per accrescere la

sicurezza durante le attività all'aperto, mentre l'accesso sarà filtrato da una bussola con doppia apertura in modo da evitare, soprattutto in inverno, i colpi d'aria all'interno del salone comune. Non solo, ma a fianco dell'ingresso è stato ricavato uno spazio co-



perto e protetto per alloggiare temporaneamente le carrozine che trasportano parte dei bambini alla struttura.

Le due sezioni del nido, che saranno dotate di servizi igienici indipendenti, si affacceranno su un salone comune, concepito per diventare luogo di interrelazioni e di contatti tra bambini di diverse età. Ogni sezione avrà poi uno spazio dedicato al riposo, con serramenti oscurabili, eventualmente utilizzabile per altre attività compatibili con le condizioni di igienicità e fruibilità.

Nella zona che porta al collegamento con la restante parte dell'asilo, sono state ricavati infine uno spazio ad uso dei docenti ed un servizio per spogliatoio bagno.

Carlo Alberto Bertelli
Assessore alla Protezione Civile



Il Consiglio comunale approva il piano di protezione civile

Ad inizio dicembre 2010 è stato approvato dal consiglio comunale il piano comunale di protezione civile proposto da questo assessorato: lo strumento base per poter affrontare in maniera strutturata possibili scenari di danno al territorio è stato completato in meno di un anno.

In una assemblea pubblica tenuta qualche giorno prima avevamo spiegato in cosa consisteva: si tratta di un piano d'emergenza (come per esempio quello delle scuole) che deve rispondere a domande del tipo: "Quali eventi possono ragionevolmente interessare il territorio? Quali e quante persone saranno coinvolte? Quale struttura organizzativa è necessaria per fronteggiare l'evento? A chi vengono assegnate le varie responsabilità ai vari livelli di comando per la gestione dell'emergenza?"

Un qualsiasi discorso di protezione civile non può prescindere quindi dalla individuazione delle vulnerabilità, cioè dall'esposizione al rischio del territorio che si vuole proteggere. Le vulnerabilità di questo territorio sono principalmente dovute al rischio esondazione del fiume Pana-

ro e del torrente Samoggia e consistono nel possibile cedimento di argini e strutture varie pubbliche.

In considerazione di ciò, circa 10 mesi fa questo assessorato ha fatto presentare a Roma dai nostri uffici un progetto legato alla protezione civile col quale si motivava la richiesta di volontari del servizio civile nazionale per la ricerca e il monitoraggio delle zone a rischio. E il progetto non doveva essere male se questo comune, caso unico per la provincia di Modena, ha ottenuto al 100% quanto aveva richiesto e cioè la possibilità di poter disporre per un anno di due volontari a totale carico dello Stato.

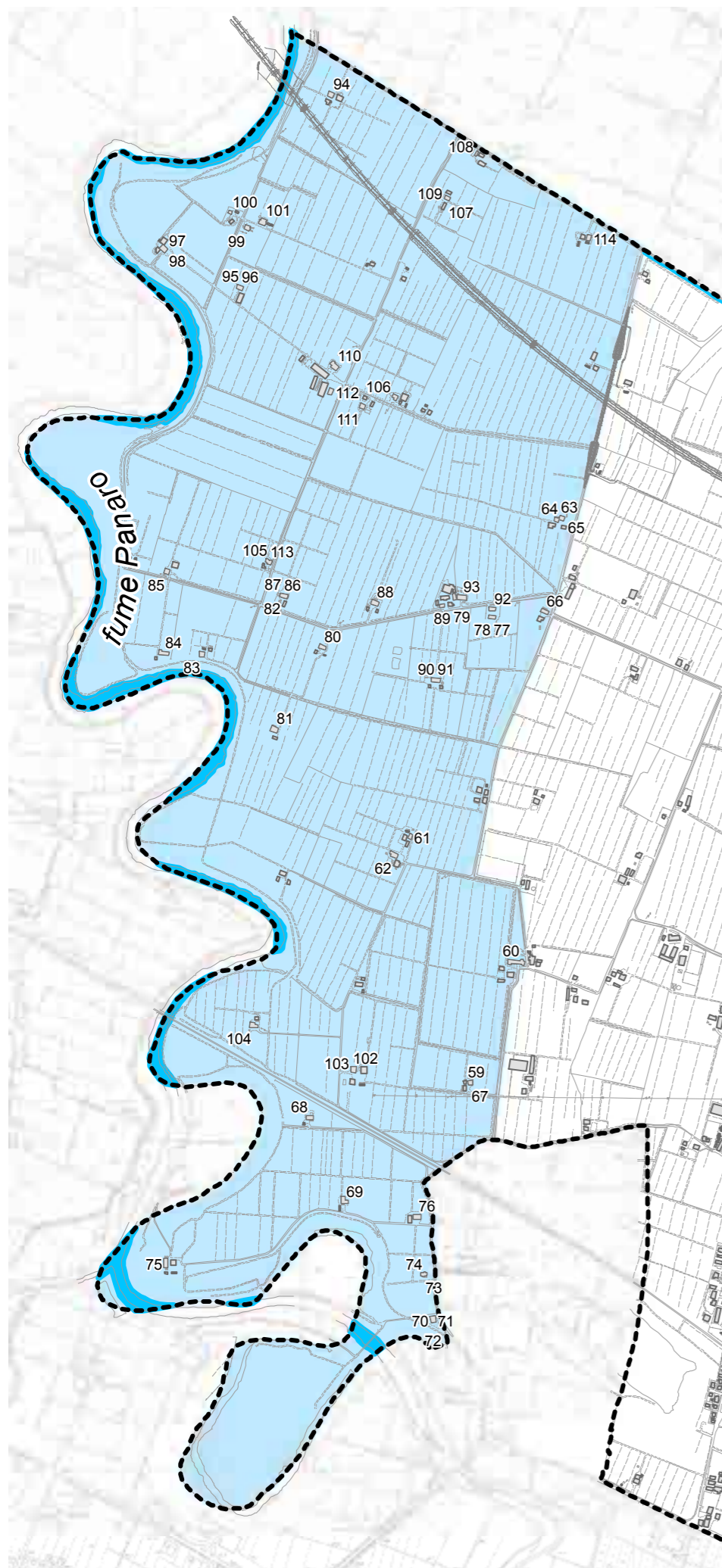
Dopo un concorso, tenutosi nella nostra città, che ha richiamato decine di giovani aspiranti, sono risultati vincitori Linda Veratti, laureata in geologia di San Felice s/P e Natnael Kidane, studente di ingegneria civile di Piumazzo, che hanno preso servizio dalla metà di gennaio 2011.

Giovani, ma già dotati degli strumenti necessari alle analisi fisiche del territorio, questi ragazzi stanno seguendo un programma prestabilito,

fra cui quello di individuare fisicamente su una cartografia le abitazioni dei residenti nelle aree soggette a possibili esondazioni di Panaro e Samoggia (stiamo parlando di circa 120 famiglie), collegarle ad un elenco di informazioni personali che abbiamo ottenuto trascrivendo le risposte di quei cittadini ad una nostra lettera inviata qualche mese fa in cui li avvertivamo del progetto, telefonare o raggiungere fisicamente i cittadini per chiarire ancora una volta di cosa si sta parlando ed inserire infine tutti i numeri di telefono in un database (di cui potete vedere nelle immagini - per la privacy - solo la parte legata alla individuazione numerica delle abitazioni) che ci permetterà di preallarmarli con un semplice SMS nel caso di raggiungimento dei livelli di allerta meteo: chi non possiede cellulare o non riesce ad usarlo verrà avvisato col telefono fisso o verranno avvisati parenti o le persone che egli stesso ci indicherà.

Nell'immagine allegata si può vedere una parte della carta del rischio, lavoro già completato in soli due mesi.

Per determinare il rischio nelle aree esondabili del Fiume

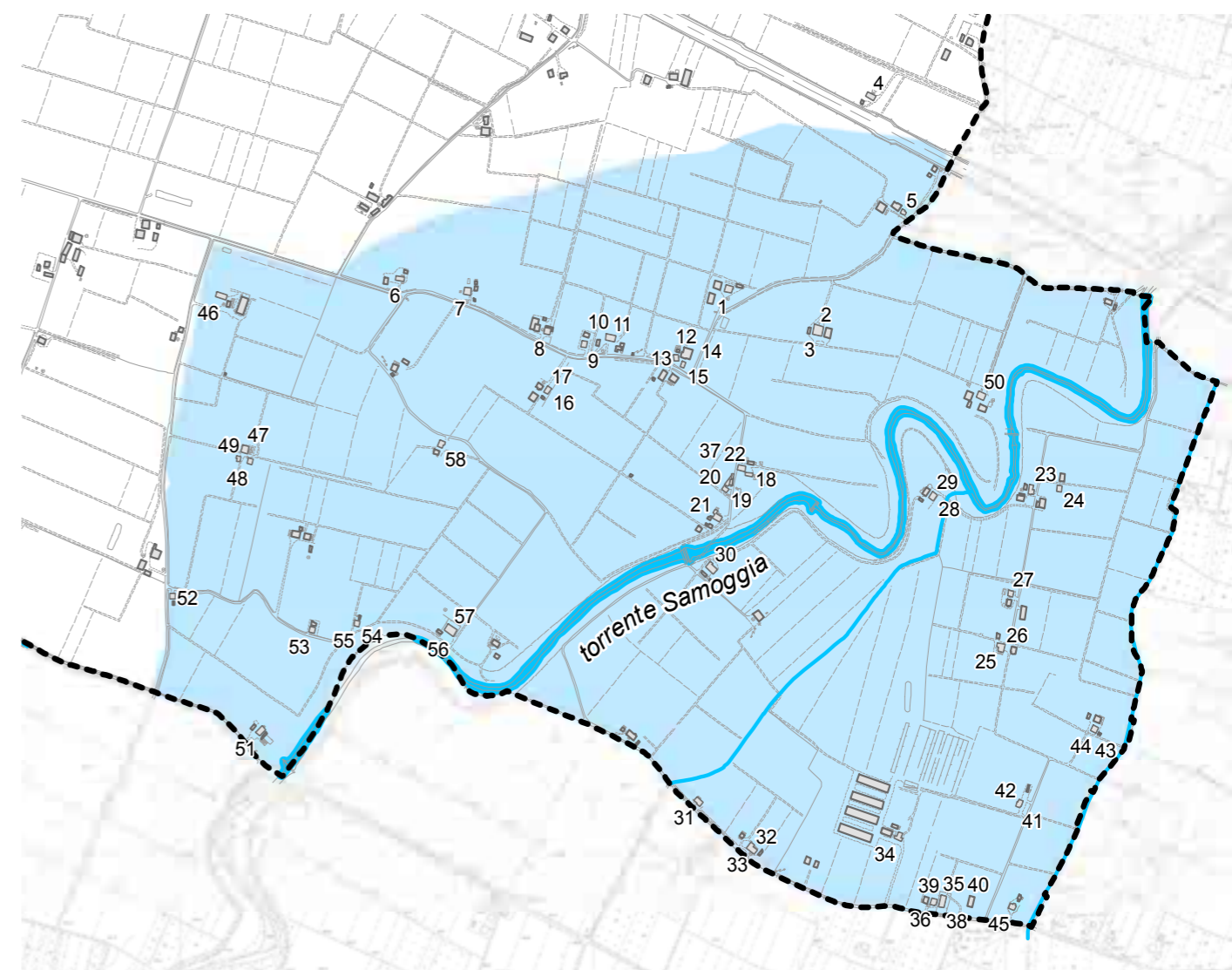


Panaro e del Torrente Samoggia è stato applicato il sistema ERAF, in cui il rischio è il prodotto della probabilità e della gravità delle conseguenze: lo scopo di questo calcolo è avere un valore di rischio il più possibile distintivo e specifico per ogni abitazione presente in tali aree.

I parametri utilizzati per il calcolo del rischio sono stati divisi in due matrici: caratteristiche del territorio e logistica. La prima matrice considera la distanza in metri delle abitazioni rispetto all'argine ed i valori dei punti quotati (metri sul livello del mare), mentre la seconda raggruppa la velocità di intervento, intendendo le condizioni delle vie di comunicazione, e la tipologia di abitazione (edificio disabitato, abitato e abitato con la presenza di persone diversamente abili).

Ad ogni parametro delle due matrici è stato dato un valore e sommando i valori ottenuti dallo svolgimento delle due matrici si ottiene un valore di rischio (rischio trascurabile, rischio basso, rischio medio e rischio alto) caratteristico per ogni abitazione presente nelle aree di esondazione.

Nel momento in cui la strategia sarà completata, provvederemo ad informare, in due serate con apposita presentazione, tutte le famiglie coinvolte, comunque entro l'inizio della prossima stagione piovosa.



Come Assessorato stiamo anche producendo ex-novo un opuscolo da divulgare alle scuole elementari in cui viene spiegato, con disegni e termini appropriati, cos'è la protezione civile e cosa si deve fare in caso di terremoto, incendio e altre calamità. Il nostro desiderio è di poterlo distribuire all'inizio del prossimo anno scolastico, quindi a settembre 2011.

Per finire la Regione Emilia Romagna ci ha ufficialmente comunicato qualche settimana fa che la nostra richiesta di finanziamento di € 15.000 per adeguare il nostro centro operativo comunale è stata accettata: non sono certo sufficienti per allestire completamente un centro vero e proprio ma vedremo di farceli bastare per migliorare le strutture tecniche di quello attuale. Il nostro obiettivo rimane a medio termine quello di creare un centro comunale di protezione civile presso il magazzino comunale di Via Larga, che possa fungere anche da base operazioni per quello che comunque rimarrà la vera forza-tesoro della nostra

protezione civile: il volontariato organizzato.

La difesa civile d'Italia è uno dei sistemi più particolari del mondo: mutua la struttura della famiglia e quindi non c'è un corpo di difesa civile come nei paesi anglosassoni, ma corpi strutturati già presenti sul territorio quali Croce Blu, Croce Rossa, Vigili del Fuoco, Forze dell'Ordine, Esercito, Volontari delle consulte e così via.

Essi si coordinano fra loro e intervengono con compiti prestabiliti secondo schemi rituali. E' quindi un dovere civico fare parte di questa struttura nazionale e invito quindi chi ne vuole fare parte a contattare le associazioni di volontariato presenti sul nostro territorio facenti parte della consulta o il nostro assessorato.

Ecco le nuove modalità per l'esenzione dal ticket

Nuove modalità per certificare l'esenzione dal ticket in base al reddito per visite ed esami specialistici.

Secondo la normativa, in vigore a partire dal 1° maggio, le persone che hanno diritto all'esenzione per reddito devono essere in possesso di un apposito certificato che viene rilasciato dall'Azienda Usl di residenza.



Sulla base di questo certificato, il medico che prescrive visite o esami specialistici indica il diritto all'esenzione sulla ricetta di prescrizione.

Tale modalità diviene obbligatoria dal 1° maggio e da questa data non sarà più possibile autocertificare il diritto all'esenzione al momento della prenotazione di una visita o di un esame, come avviene ora.

Per agevolare gli utenti, l'Azienda USL ha previsto diverse modalità per la richiesta del certificato di esenzione. A Castelfranco Emilia ci

si può rivolgere al CUP di piazzale Grazia Deledda che avrà uno sportello dedicato nelle giornate di martedì e mercoledì dalle 14.30 alle 17.30.

Ritiro e consegna del modulo possono essere effettuati anche in tutte le farmacie pubbliche e private oppure presso i CAF/patronati delle organizzazioni che ad oggi hanno aderito all'i-

niziativa: Inca-Cgil, Inas-Cisl, Inac, Epasa-Cna, Acli, Ital-Uil, Inapa-Lapam, Confesercenti, Epaca-Coldiretti, Enasco-Confcommercio, Enapa-Confagricoltura.

Chi sceglie di consegnare il modulo in farmacia o presso i patronati/Caf riceverà successivamente il certificato di esenzione per posta.

Per informazioni è attivo il numero verde gratuito del Servizio sanitario regionale 800 033033 (dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 17.30, il sabato dalle 8.30 alle 13.30).

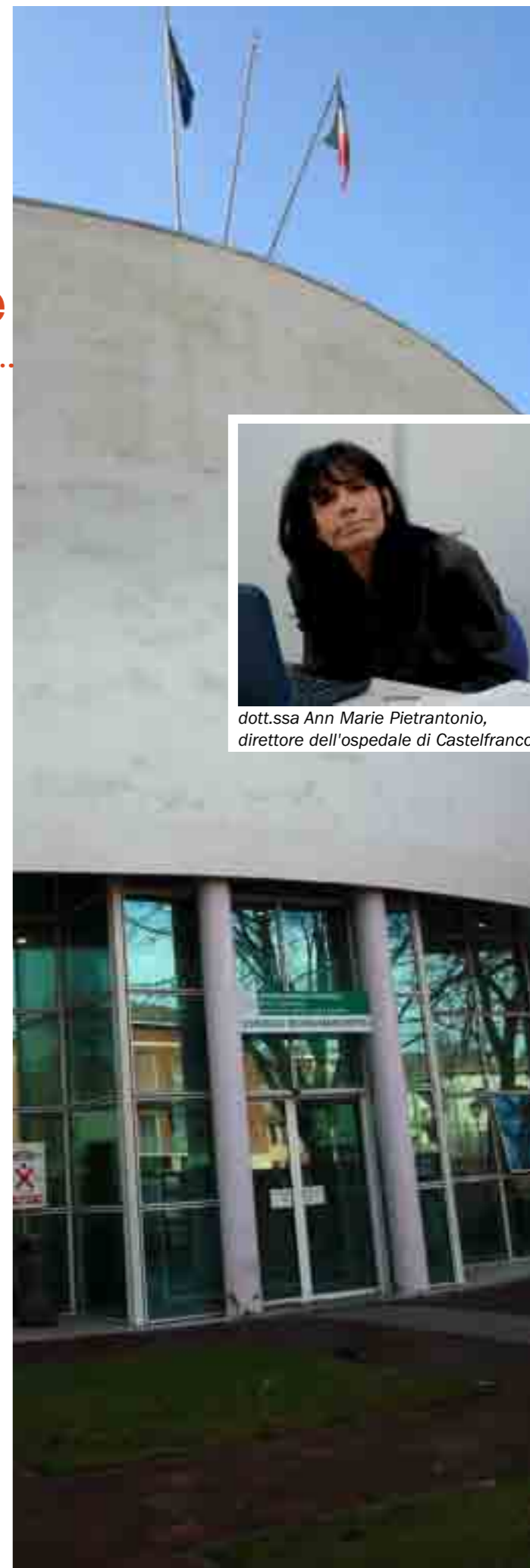
Day Surgery, si evolve l'organizzazione

I dati di attività in day surgery dell'Ospedale di Castelfranco dimostrano l'efficacia e l'evoluzione di un modello organizzativo che innova profondamente il modo di operare: sono 283 gli interventi di chirurgia effettuati nel 2010 contro i 293 dell'anno precedente, 152 quelli di chirurgia vascolare nel 2010 contro 15, 40 quelli di ortopedia contro 51, 114 quelli di otorinolaringoiatria contro 99, 346 quelli di ginecologia contro 382.

“Il modello assistenziale, mediante una adeguata selezione dei pazienti ed una specifica organizzazione, consente il trattamento senza pernottamento in ospedale di interventi chirurgici definiti dalla letteratura “minori” in relazione alle caratteristiche della specifica patologia e alle condizioni del paziente”, spiega il direttore dell'Ospedale di Castelfranco, Ann Marie Pietrantonio, che illustra i vantaggi dell'attività in day surgery: “Il modello di assistenza chirurgica, che risulta di pari efficacia rispetto a quello erogato in regime tradizionale offre vantaggi sia in termini di contributo alla riduzione delle liste di attesa e di efficiente utilizzo delle risorse, sia in termini di facilitazione dei pazienti e delle loro famiglie dal punto di vista psicologico e sociale”.

Col supporto di 6 posti letto all'Ospedale di Castelfranco vengono trattati pazienti di chirurgia generale, ortopedia, otorinolaringoiatria, ginecologia, chirurgia vascolare, oculistica e terapia antalgica.

Il coordinamento delle attività è affidato ad un medico del Servizio di Anestesia e Rianimazione.



dott.ssa Ann Marie Pietrantonio, direttore dell'ospedale di Castelfranco

> GIUNTA COMUNALE

Sindaco
STEFANO REGGIANINI

Cultura
Sistema Economico Territoriale e Centro Storico
Politiche Giovanili, Sport e Volontariato
Rapporti con le Frazioni
Affari e Riforme Istituzionali, Riordino Territoriale

Vice Sindaco
GIAMPAOLO ZERRI

Urbanistica
Edilizia e Politiche Abitative

Assessore
CARLO ALBERTO BERTELLI

Servizi Tecnologici e Informativi
Protezione Civile
Politiche Energetiche

Assessore
MAURIZIA BONORA

Pubblica Istruzione

Assessore
NADIA MANNI

Politiche per la Salute e per il Benessere
Politiche Sociali e Assistenziali

Assessore
BARBARA PADOVAN

Sicurezza e Legalità
Politiche Culturali per Immigrazione e Integrazione

Assessore
LUCA SABATTINI

Bilancio e Finanze
Organizzazione e Risorse Umane

Assessore
MASSIMILIANO VIGARANI

Ambiente e Agricoltura
Lavori Pubblici e Viabilità
Patrimonio



> CONSIGLIO COMUNALE

Presidente del Consiglio
Rosario Boccia
Partito Democratico

Vice - Presidente del Consiglio
Rossana Righini
Il Popolo della Libertà

PARTITO DEMOCRATICO
Matteo Silvestri
Andrea Casagrande
Devid Ghermandi
Sergio Taschini
Vincenzo Renzo
Salvatrice Lupo
Lorenzo Franciosi
Renata Vanzini
Gabriele Mezzini
Daniele Zanasi

DI PIETRO ITALIA DEI VALORI
Gennaro Maione

CANDIDATO SINDACO PER PROGETTO CIVICO PER CASTELFRANCO, PDL, UNIONE DI CENTRO, LEGA NORD
Fiorenzo Manfredi

IL POPOLO DELLA LIBERTÀ
Giovanni Gidari
Rosanna Righini
Enrico Fantuzzi

LEGA NORD
Giorgio Barbieri
Marco Gabbiadini

CANDIDATO SINDACO LISTA CIVICA FRAZIONI E CASTELFRANCO NO CAVE
Ermete Maria Campedelli

LISTA CIVICA FRAZIONI E CASTELFRANCO NO CAVE
Silvia Santunione

SICUREZZA: RISPETTIAMO GLI IMPEGNI

Voglio approfittare di questo spazio per fare alcune precisazioni su di un tema su cui si è tanto discusso e a volte anche sparato. In prima battuta, credo che parlare di sicurezza significhi prendere in esame e dettagliare i vari compiti e le azioni messe in campo dai vari livelli istituzionali.

Non entrerà in polemica politica con tutte quelle forze, lega Nord e Pdl oggi al governo nazionale, che sul nostro territorio non esitano a chiedere più sicurezza mentre il loro Governo assottiglia sempre di più i fondi per le forze, Carabinieri e Polizia in primis, deputate alla prevenzione e alla repressione dei reati.

Dal canto suo l'amministrazione comunale ha iniziato un percorso, che ha portato alla assunzione di 4 poliziotti municipali, ha stanziato fondi per la Video sorveglianza del capoluogo e delle

frazioni, su tutti Piumazzo, e fondi per l'ammodernamento delle dotazioni in uso alla polizia municipale.

Ecco, io credo che di fronte a fatti concreti, come anche quello della richiesta della Tenenza dei Carabinieri sul nostro territorio, comprovata anche dalla disponibilità della Amministrazione di "mettere dei danari" per la costruzione della nuova caserma, non si possa rimproverare nulla ai nostri amministratori locali.

Anzi la battaglia comune a tutte le forze politiche sarebbe quella di stringere un patto chiedendo a gran voce al Governo di sgessare i comuni dal patto di stabilità e di spesa e di insistere affinché i corpi di Polizia e Carabinieri siano destinatari di maggiori fondi e personale.



Devid Ghermandi
Capogruppo PD

MEGLIO TARDI... CHE MAI

Forse i partiti di Maggioranza (PD e IDV) si sono accorti che esiste un "problema sicurezza", oseremmo quasi dire Meglio tardi che mai!

Anche se questa sinistra ha dimostrato nel tempo di non possedere gli anticorpi e neppure le giuste idee, per frenare l'incalzare della criminalità.

Sicuramente questa presa di coscienza è dovuta anche alle diverse sollecitazioni che gli sono pervenute dalla società civile e dall'opposizione seria e costruttiva del nostro gruppo consigliere, che in quasi due anni di legislatura ha presentato innumerevoli proposte di ordine del giorno in merito, non per ultima il distacco di una sede della Polizia Municipale nell'importante frazione di Piumazzo, ormai da troppo tempo lasciata in balia di delinquenti senza scrupoli. Tutto questo, contrariamente ai soliti slogan

propagandistici di chi governa la nostra città interrottamente da più di sessant'anni, apparsi sulla stampa locale negli ultimi tempi.

Invitiamo dunque i compagni di Castel Franco a fare il grandissimo sforzo di abbandonare, almeno per un attimo, i salotti della filosofia politica.

E' giunto il momento che la sinistra si occupi seriamente di questo "cancro" che colpisce oramai da troppo tempo la nostra città, antepoendo i fatti concreti alle solite chiacchiere finalizzate alla creazione di aria fritta, di cui sono ottimi venditori, se non dovessero riuscirci noi siamo pronti ad assumerci le nostre responsabilità.



Giovanni Gidari
Capogruppo Popolo della Libertà

150 ANNI DELL'UNITA' D'ITALIA

Senza unità il nostro paese sarebbe stato spazzato via dalla storia. Così ha detto il nostro Presidente della Repubblica e noi condividiamo appieno queste sue parole. Unità non solo simbolica, ma di principio e sostanziale, sancita anche dalla nostra Costituzione che all'articolo 5 dichiara, in modo essenziale ma imprescindibile, che la Repubblica è una e indivisibile. Uno dei personaggi più citati in questo periodo è Massimo D'Azeglio, uno dei padri risorgimentali, a cui è attribuita la fatidica frase "fatta l'Italia, dobbiamo fare gli italiani". Ormai, 150 anni dopo, gli italiani ci sono. Ci sono e si assomigliano più di quanto non ci piaccia riconoscere. Il popolo italiano è più simile nelle sue componenti territoriali e più unito di quanto pensiamo e di quanto spesso siano disposti ad ammettere. L'unità politica avvenuta 150 anni fa è stata preceduta da uno straordinario progresso culturale scientifico e artistico che è alla base della nostra vera, profonda, identità nazionale. L'identità italiana è prima di tutto un'identità culturale. Noi abbiamo ereditato dai nostri antenati un immenso patrimonio di terre, cultura, opere d'arte, paesaggi cesellati dal lavoro umano. Abbiamo il dovere di preservare ed accrescere questo patrimonio che costituisce la nostra identità, ma anche la nostra ricchezza, culturale e materiale, basti pensare alle nostre potenzialità turistiche, basti pensare al valore, non solo economico, dei prodotti tipici della nostra agricoltura. Dobbiamo recuperare un sentimento che era presente nelle generazioni che ci hanno preceduto e che è alla base dell'immenso lascito che abbiamo avuto in eredità. Coloro che ci hanno preceduto sentivano il dovere di lasciare in eredità ai posteri un mondo migliore di quello che avevano ricevuto dai



loro antenati. Anche gli umili contadini hanno fatto altrettanto, hanno lavorato intere generazioni, hanno bonificato e trasformato il territorio, lo hanno reso più produttivo e più bello. Dobbiamo resistere a una tendenza diffusa che vede nel profitto immediato l'unico obiettivo che valga la pena di perseguire e a una visione speculativa dello sviluppo economico che attenta all'ambiente, al territorio, alla salute, alla bellezza. In questo ci aiuta la nostra Costituzione, che all'articolo 9 recita: "La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica. Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione." Noi italiani amiamo spesso parlare male di noi stessi, e a volte purtroppo ne abbiamo motivo. Non dobbiamo però dimenticare le grandi conquiste di civiltà che abbiamo raggiunto in questo secolo e mezzo; la carta costituzionale, una delle migliori al mondo è una di queste, assieme alla sanità pubblica e alla scuola pubblica. Non dobbiamo dimenticare che quello che siamo noi oggi lo dobbiamo alle persone e alle cose di ieri. È nostro compito difendere ed ampliare le conquiste di civiltà che i nostri padri hanno realizzato, a volte a prezzo del sangue. Citando le parole di un semplice cittadino lasciate nella nostra bacheca, a tutti coloro che con passione e impegno dedicano tempo intelligenza e lealtà a questa bella Italia affinché possa ritrovarsi, vivere, crescere e diventare migliore, per noi e per chi verrà, grazie e Buona Italia.

Silvia Santunione
Capogruppo L. Civ. FRAZIONI e CASTELFRANCO

C'ERO ANCH'IO

Ci sembrava importante parlare del lavoro che non si trova o, se si trova, bisogna accettare le condizioni di precarietà, stipendi e condizioni di lavoro che il "padrone" detta: ma credo che quasi tutti noi siamo consci di questo, perché un figlio, un nipote o noi stessi siamo inseriti in questo "gironcino infernale", dove non esistono regole né, tantomeno, rappresentanze sindacali. Questi argomenti sono stati dibattuti e ognuno di noi sa che il posto fisso e la sicurezza del lavoro non esistono più, è una sorpassata situazione che usava nel secolo scorso!!!!!!!

Vogliamo invece parlare di leggi e legislatori. Sentiamo quotidianamente parlare di leggi che la Consulta bocchia, di altre che passano alla firma del Presidente della Repubblica con richiami alla collegialità delle decisioni e uniformità di concetti: il Parlamento, di fatto, è una sorta di fastidioso luogo antiquato e privo di idee, che impedisce a chi governa di poterlo fare; ben vengano i voti di fiducia che snelliscono i tempi di promulgazione (e chi se ne frega dell'opposizione, basta svegliare gli assopiti deputati e senatori che costituiscono la maggioranza, dire loro chiaramente quale bottone pigiare, non il senso di quello che votano e il gioco è fatto).

Ci rendiamo conto che con questi sistemi vengono votate leggi che contengono le più svariate e favorevoli condizioni per i



potenti, le lobby, gli amici, ma per il popolo nulla: ci pensano i mezzi di comunicazione a fare apparire queste leggi come la panacea dei mali che affliggono il nostro povero Paese e, per l'incomprensibilità di tali leggi che nessuno legge (nemmeno tanti Parlamentari), si va avanti con questo andazzo verso condizioni di sudditanza sempre più evidenti. Molto importante è mantenere alta l'attenzione della gente verso "il Grande fratello", "Amici", "Il gioco dei pacchi", e tanti altri programmi di "gossip" e intrattenimento che distolgono l'attenzione dai problemi veri, che farebbero scatenare le folle come nei paesi vicini a noi.

È una analisi volutamente incompleta quella fatta perché, tornando al titolo del pezzo, quando (se accadrà) queste leggi porteranno allo sfacelo e all'ingiustizia, tanti parlamentari che hanno approvato col loro voto (anche comprato) queste leggi potranno dire "c'ero anch'io" o si trincereranno dietro un "non ricordo" e arrossiranno per la vergogna (che non fa parte integrante del loro DNA) di essersi venduti per 30 denari per "l'amore" che li legava al principe.

Mala tempora currunt.

Luigi Chieppa
Consigliere Comunale IDV

IL CAMPO NOMADI DI PIUMAZZO VA SGOMBERATO

In data 28.12.2010 abbiamo presentato specifica interrogazione indirizzata anche alla Prefettura, Questura, Carabinieri, Ausl per conoscere la regolarità dell'insediamento del campo nomadi in Piumazzo. La stessa è stata trattata, parzialmente, nel Consiglio Comunale del 02.02.2011 e la relativa risposta è stata poi consegnata in forma scritta a firma del Sindaco Avv. Reggianini, che ci comunica:

-nel campo Nomadi "regolare" di Castelfranco: Ad oggi risultano pendenze relative al pagamento di fatture gas ed acqua pari a circa € 5.000,00..." e comunica anche che "allo scrivente non risulta la presenza di un campo nomadi in Via Muzza Corona, né sono pervenute segnalazioni riguardanti tale sito". Perché non è stato applicato lo specifico regolamento, che all' Art.11, prevede la possibilità di revocare l'autorizzazione di permanere nel campo a coloro che sono inadempienti con il pagamento delle spese.? Il buonismo del PD farà pagare questi 5000 € ai Castelfranchesi? Ora BASTA!!!

Ancora ci comunica che la Polizia Municipale ha effettuato verifiche sistematiche su quell'area privata di Piumazzo acquistata da un bosniaco a fine 2009 premettendo che non risulta autorizzata nessuna area di sosta per nomadi in tale zona.

Da queste risposte appaiono elementi, di "incertezza",

tanto che il Sindaco nessun provvedimento ha ritenuto di adottare, almeno sino a quando il Gruppo Lega Nord è intervenuto con decisione.

Qualora il Sindaco e la sua Giunta continuassero a "tollerare" l'insediamento abusivo di Piumazzo, potrebbero avallare altri comportamenti analoghi in terreni privati, cosa che aggraverebbe ancor di più lo stato di insicurezza dei cittadini. E per evitare questo abbiamo predisposto apposita ordinanza contingibile e urgente nonché una modifica al Regolamento di Polizia Locale con l'auspicio che vengano adottate senza perdere altro tempo.

Ai "difensori civici" di Piumazzo che auspicano la realizzazione di una Stazione di Polizia Municipale in frazione, ricordiamo di aver accusato l'opposizione di "strumentalizzare" l'argomento sicurezza, di non aver sottoscritto la mozione di sfiducia proprio all'Assessore Padovan! Ma i cittadini osservano e non dimenticano...Se tratteranno la sicurezza come hanno trattato il Nostro Ospedale, allora saremo rovinati...la coerenza è un valore!!!

Giorgio Barbieri
Capogruppo Lega Nord PADANIA



SI ALLA VIA EMILIA BIS VERSO MODENA

Sono 15 anni che assistiamo al calvario della via Emilia intasata in entrata e in uscita da/per Modena nelle ore di punta. Il problema consiste in un volume di traffico di gran lunga superiore alla portata dell'arteria da S. Anna a Ponte S. Ambrogio, fino ai semafori di ingresso a Modena. La pianificazione fino ad oggi ha previsto solo una nuova arteria, che in territorio di San Cesario collegherà la zona della Graziosa (in direzione Via Modenese verso sud) con un ponte sul Panaro, in prossimità del casello autostradale di Modena Sud.

Questo è ottimo per chi da Castelfranco deve andare in autostrada, ma non serve per chi deve andare nell'area a Nordest di Modena. Anche perché questo percorso (dal casello autostradale fino a Vaciglio) si scontra da oltre 10/15 anni con la presenza di ville e insediamenti produttivi proprio a ridosso dell'autostrada. È impossibile il passaggio di una strada nuova in questo tratto senza arrecare danno a questi immobili e a queste attività. Da un po' di tempo sentiamo invece il Comune di Modena parlare di una Via Emilia Bis che partirebbe dalla rotonda posta all'incrocio tra Via Emilia e tangenziale di Modena. Potrebbe collegarsi con una nuova strada a sud della Via Emilia e arrivare fino a Ponte S. Ambrogio. Chiediamo

che il Comune di Castelfranco (e quello di San Cesario) si attivino per far arrivare questa nuova arteria attraverso un nuovo ponte sul Panaro fino alla curva di S. Anna sulla Via Emilia, in territorio di Castelfranco. Perché è proprio da questo tratto che iniziano le lunghe file di auto, camion e mezzi pubblici. Il Sindaco di Castelfranco in una recente riunione ha informato dell'inizio della progettazione del tratto fino a Modena Sud.

Forse è il caso di pensare a un unico ponte di attraversamento del Panaro più spostato verso la Via Emilia e in questo modo realizzare i due collegamenti: Modena-Via Emilia Bis e Casello Modena Sud. Anche la futura realizzazione dell'area industriale di Castelfranco (prevista a nord della Via Emilia, oltre Madonna degli Angeli) con questi collegamenti avrebbe maggior ragione di esistere, Fare proposte per il bene dei cittadini, questa è la caratteristica della nostra Lista Civica.

Fiorenzo Manfredi
Capogruppo "Progetto Civico per Castelfranco Emilia"





Mangiando s' impara

Progetto di Educazione Alimentare, Ambientale e alla Salute

Nonfoodcoop ha scelto di essere un'impresa che opera in modo socialmente responsabile, conosci del mondo che ci circonda, avere cura all'ambiente della comunità alla quale serve, e dell'obbligo morale di restituire a questa parte del valore che crea.

Il fatto è che Nonfoodcoop ha iniziato in questi anni con la comunità un vero e proprio progetto, grazie anche alla collaborazione con enti, istituzioni e associazioni, che alla realizzazione di questi collaboriamo attivamente.

Il risultato dimostratore di gran parte delle iniziative di sostegno che la Cooperativa realizza nella comunità è l'educazione, a cui Nonfoodcoop investe oltre il 70% delle risorse dedicate.

Il Progetto Mangiando s' impara nasce dall'esigenza di promuovere nei bambini di età scolare (3-11 anni) comportamenti alimentari corretti e consapevoli, attraverso la riscoperta della frutta, della stagionalità, dei prodotti tipici locali, l'approfondimento del legame tra cibo, salute e ambiente. Da una ricerca iniziale risulta che circa uno su tre dei bambini italiani in età scolare è sovrappeso.

Le cause di questo fenomeno si trovano all'origine dell'instaurarsi delle cattive abitudini alimentari e degli scorretti stili di vita, che fin da piccoli si caratterizzano spesso per sedentarietà e scarso movimento. Inoltre uno degli alimenti fondamentali per la crescita ma poco consumato dai bambini è la frutta: è vero che i piccoli ne consumano poca perché la televisione con le sponsorizzazioni, come anche avviene per prodotti come le merendine, spesso non può "sollennemente" digiunare.



Le Modalità di attuazione:

Merenda e ricreazione:

per tre mesi, due volte a settimana, i punti vendita Conad più vicini alla scuola forniscono la merenda per la ricreazione: frutta di stagione, che varia di volta in volta, prodotti latticini, ecc.

Laboratori di educazione e "istituzionale" alimentare:

incontri in aula in cui i bambini sono guidati da un esperto di educazione alimentare in un percorso alla scoperta di gusti, odori, sensazioni tattili.

Incontri con i genitori:

l'esperienza che i bambini vivono in aula è solitamente accompagnata da un incontro a cui partecipano gli insegnanti, le famiglie.

e gli esperti coinvolti (scuole, pediatri, pedagoghi, esperti di educazione alimentare, del settore produzione e della grande distribuzione).

Visita al punto vendita:

a conclusione del ciclo di incontri in aula, si accede con gli insegnanti, è prevista una visita al punto vendita Conad più vicino alla scuola. Anche questo momento prevede la presenza di un docente esperto di educazione alimentare, che guida i bambini nella lettura delle etichette, dei marchi dop, sig, ecc.

Visita alla Fattoria Didattica:

la visita ad una fattoria didattica è l'altra opzione prevista a conclusione del progetto "Mangiando s' impara". La fattoria infatti è a ragione considerata un esempio di ecosistema, un laboratorio in cui si intrecciano colori, suoni, odori, sapori.

Docenti:

Nonfoodcoop si avvale di docenti quali i fatti, che hanno maturato un'esperienza riconosciuta nel settore: esperti nutrizionisti, agronomi, medici pediatri, docenti universitari, pedagogisti, responsabili di settori della grande distribuzione, tecnici di prodotti, ecc.

Ad oggi il progetto "Mangiando s' impara", che è iniziato in via sperimentale nel 2003, ha coinvolto oltre 17.000 bambini delle scuole primarie, nelle diverse aree in cui opera la Cooperativa. Oltre a questi signi fruttodistribuzione (in continua evoluzione), ci sono sostanzialmente il



valore dell'iniziativa, intorno alla quale si sono riuniti insegnanti e genitori, docenti ed esperti del settore, collaboratori di Nonfoodcoop.

Questo valore non è quantificabile, ma è dato dal tangibile risultato che ancora oggi si viene dalle scuole e dai bambini, che spesso hanno dato un seguito all'esperienza in aula. Tutto ciò ci stimola a continuare ad investire in questo progetto, a migliorarlo e a diffonderne la conoscenza.



Formula Direct

simply



post sure *we can*